Anno 54 — Numero 42

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTI: Anno L. 24 — Semestre L. 12.50 — Trimestre L. …

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 7
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDÌ 25 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.40 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Mentre l'Ungheria si dibatte nelle convulsioni anarchiche l'ex-imperatore e re è costretto a rifugiarsi a Zurigo

L'Ungheria non vuol cedere i territori rumeni

I proclami di Karolyi e del governo

ZURIGO, 23. Si ha da Budapest: Il proclama di Karolyi e quello pubblicato dal nuovo governo rivoluzionario concludono col rilevare che era necessario opporsi a che parti della Ungheria fossero consegnate alle truppe rumene e che la linea di demarcazione stabilita dall'Intesa diventasse un confine politico.

Inoltre, nel suo proclama, il nuovo governo dice che esso organizzerà un esercito poderoso per combattere tanto il capitalismo quanto i romeni e i czechi; esso invita il soviet russo col quale si dichiara solidale a stringere un alleanza di armi con l'Ungheria. Il governo sa che il popolo dovrà fare nuovi sacrifici, ma è necessaria la guerra per riconquistare le miniere ed il suolo produttore di viveri e per assicurare i mezzi di esistenza e di libertà al proletariato ungherese. Il proclama conclude incitando il popolo ad entrare nell'esercito.

ZURIGO, 23. — Si ha da Budapest: Sono stati affissi proclami che invitano al mantenimento dell'ordine.

La città è tranquilla. I negozi sono chiusi. Dovunque si vedono soldati ed è vietato di portare armi sotto pena di 5 anni di lavori forzati e di 50 mila corone di multa.

Il nuovo commissario per l'alimentazione ha dichiarato assumendo il suo ufficio che l'Ungheria di fronte alle domande dell'Intesa che vuole dare la Transilvania ai romeni e la Slovacchia ai czechi si è alleata col soviet ed ha annunciato mediante aviatori al governo russo che essa si è messa sotto la protezione delle sue truppe contro l'Intesa.

Come è giudicato a Praga

il tentativo disperato di Karolyi

ZURIGO, 23. — Si ha da Praga, 23: Il partito socialista ha espresso la sua fiducia nel governo, invitando anche i deputati a tener fermi i principi democratici parlamentari ed esprimendo la sua solidarietà col partito socialista nazionale.

I giornali czeco-slovacchi dicono che gli avvenimenti ungheresi costituiscono l'ultimo tentativo disperato di salvare l'egemonia magiara. Il conte Karoly gioca l'estrema carta, non essendogli riuscito il risanamento interno dell'Ungheria e non sapendo come provvedere pel distacco della Slovacchia. I magiari sono incapaci a creare l'ordine, perciò è indispensabile l'intervento estero.

L'impressione a Vienna

ZURIGO, 23. Si ha da Vienna: La stampa di Vienna commentando gli avvenimenti in Ungheria dice che gli ungheresi furono lesi nel sentimento nazionale dalle aspirazioni romene, czeche e serbe sostenute dall'Intesa. Perciò si ribellano gettando il bolscevismo contro di essa.

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna: **L'«Arbeiter Zeitung» scrive che il Consiglio degli operai dichiara che l'Austria tedesca non seguirà l'esempio dell' Ungheria, come Budapest consiglia. La situazione è diversa e l'austria tedesca morrebbe di fame prima di avere un qualche soccorso russo, che del resto è ritenuto problematico. D'altronde molti notano che il movimento ungherese è nazionalista e si copre col manto del comunismo, e si sa che i nuovi ministri sono moderati, mentre Bela Kun vi partecipa unicamente in apparenza.**

I tedeschi vorrebbero sabotare la pace

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: La stampa tedesca, commentando i fatti di Budapest, dice che l'Intesa deve accoglierli, come monito, anche nei rispetti della Germania, poichè la Europa centrale che perdette la guerra ha il mezzo di sabotare la pace.

Carlo d'Absburgo è giunto con la famiglia nella Svizzera

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: L'ex-imperatore Carlo con la sua famiglia parte oggi per la Svizzera con un treno speciale, messo a sua disposizione dagli inglesi. La famiglia imperiale è accomagnata dal colonnello britannico Strutt e da una scorta inglese.

ZURIGO, 24 — L'ex-imperatore Carlo è arrivato in Svizzera.

+✱+

La situazione in Egitto migliora

Combattimenti nel Delta coi beduini

LONDRA, 23. — Un informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

I telegrammi ricevuti dall'Egitto fino a stasera 23 segnalano un indubbio miglioramento nella situazione. L'ordine si ristabilisce gradatamente a Zagazig, ove alcuni negozi greci sono stati saccheggiati. I contadini riprendono i loro ordinari lavori. La situazione è ancora torbida nel Delta. Le truppe britanniche nel Fayun furono attaccate dai beduini; esse gli hanno respinti, infliggendo loro alcune perdite.

CAIRO, 24. — A proposito dell'attuale agitazione in Egitto, è necessario far notare che tale agitazione non è dovuta interamente a cause politiche. Gli scioperi si preparavano già da qualche tempo e sono stati affrettati dai recenti avvenimenti. Per esempio gli impiegati dei tramvais hanno dichiarato di abbandonare il lavoro non perchè dividessero le idee degli agitatori politici, ma semplicemente per ragione di interesse di classi. Vi è lo sciopero ferroviario perziale, ma un grande numero di quelli che hanno abbandonato il lavoro, lo fecero in seguito alle intimazioni di cui furono oggetto.

Gli istigatori originali delle manifestazioni politiche, sono ora allarmati della piega presa dagli avvenimenti nelle provincie e sono i primi a desiderare il ritorno alla tranquillità, deplorando i disordini avvenuti e si lagnano che la loro causa ne sia stata danneggiata. (Stef.)

+✱+

La scoperta di nuove prove delle menzogne tedesche

FU LA GERMANIA CHE HA VOLUTO LA GUERRA

Un discorso del presidente Poincarè

PARIGI, 23. — Il presidente della repubblica Poincarè, in un discorso tenuto alla riapertura della Scuola Normale superiore ha detto che la analisi imparziale dei documenti ha fatto crollare per sempre l'edifizio delle menzogne tedesche, mostrando ogni giorno come l'Austria e la Germania, prima ancora di dichiarare la guerra alla Russia e alla Francia avevano deliberatamente creato irreparabile con l'«ultimatum» alla Serbia e con un sistematico rifiuto di qualsiasi intervento e di qualsiasi discussione.

Ieri ancora nuove scoperte recavano a questa dimostrazione un complemento, invero superfluo, se i telegrammi del 25 e del 26 luglio 1914 avevano già dimostrato che Berlino aveva spinto Vienna a mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto. Oggi un altra prova cade nelle mani del governo della repubblica. Sin dall'11 luglio 1914 l'ambasciatore d'Austria a Parigi era informato dalla Balabanoff che i due imperi centrali si erano messi completamente d'accordo sulla situazione politica resultante dall'attentato di Serajevo per tutte le eventuali conseguenze.

+✱+

LA CONFERENZA PER LA PACE

L'opera della nostra Delegazione

Vittorio Vettori scrive da Parigi, 23:

« L'accavallarsi in questioni ardue, che affaticano la Conferenza e mettono a dura prova la resistenza degli uomini di Stato, non deve farci dimenticare le questioni che maggiormente ci stanno a cuore: e a questo proposito tengo a precisare le mie impressioni, acciocchè la nostra opinione pubblica possa più agevolmente orientarsi. Mentre la coscienza italiana, conscia del proprio diritto, del proprio sacrificio, vorrebbe vederli riconosciuti senza bisogno di tante analitiche dimostrazioni, è certo che la nostra Delegazione ha visto esattamente la necessità della situazione, chiarendo con dati precisi e parole semplici, più che la sostanza fondamentale delle nostre ragioni, il criterio ed i limiti delle nostre aspirazioni. Reagendo contro pregiudiziali e falsità delle quali l'opera lunga e sottile degli avversari aveva saturato l'ambiente, la nostra azione chiarificatrice ha reso assai più sereno l'ambiente stesso, come si avverte dal tono della stampa francese.

« Fu inoltre bene l'avere con un documento unitario smentito nel modo più decisivo un'altra leggenda diffusa per denigrarci, e, cioè che ci fossero opposte tendenze nella Delegazione italiana. Posso con piena coscienza di causa affermare che l'accordo è in essa perfetto, sia nei fini che nei metodi; e il Paese può essere certo che non si prenderà alcuna decisione senza il consenso unanime dei Delegati, tenendo presenti quelle che furono le proposte genericamente affacciate da qualche parte alcune settimane or sono.

« Si è indubbiamente fatta della buona strada verso il riconoscimento delle nostre aspirazioni: il Paese sia sicuro che in nessun caso i nostri Delegati accoglierebbero soluzioni non accettabili dalla grande maggioranza della nostra opinione pubblica ».

L'introduzione delle 8 ore di lavoro nelle industrie italiane

PARIGI, 23. — Presso il ministro on. Ciuffelli si sono oggi riuniti i delegati italiani della commissione per la legislazione internazionale del lavoro insieme col commissario Dante Ferraris e il commissario Quartieri in rappresentanza degli industriali italiani incaricati dal governo di tenersi a disposizione della delegazione del lavoro per le eventuali consultazioni nei riguardi dei problemi non esaminati dal consiglio superiore del lavoro in Italia.

Il senatore Major des Planches e l'on. Cabrini hanno messo il ministro e i rappresentanti degli industriali al corrente delle ultime decisioni della commissione mettendo in evidenza il punto di vista particolarmente sostenuto dalla delegazione italiana. E' stata constatata specialmente notevole l'importanza dell'avvenuta inscrizione della proposta per la giornata internazionale delle ore otto tanto nella carta del lavoro, quanto all'ordine del giorno della prima conferenza internazionale del lavoro da tenersi entro il prossimo ottobre. Tale iniziativa completa le concessioni industriali alle organizzazioni operaie circa la introduzione della giornata di otto ore nelle industrie italiane.

Una voce falsa

PARIGI, 23. — **E' stato pubblicato che i delegati italiani alla conferenza della pace, riunitisi venerdì, avrebbero deciso all' unanimità di ritirarsi dalla conferenza, se Fiume non fosse stata attribuita all'Italia. Si ha da fonte autorizzata che la delegazione italiana non ha presa alcuna decisione di questo genere.**

La missione francese a Vienna

PARIGI, 23. — Il «Temps» dice che Allizè partirà in settimana per Vienna col titolo di inviato straordinario ed avrà per collaboratori Romien consigliere d'ambasciata, già segretario a Berlino e De Cherisey già consigliere d'ambasciata a Vienna.

Una dozzina di ufficiali saranno addetti a questa missione.

Wilson visita le terre devastate

PARIGI, 23. — Il presidente Wilson accompagnato dalla signora Wilson e dall'ammiraglio Greyson è partito stamane per recarsi a visitare le regioni devastate, Il presidente ha percorso successivamente Chateau-Thierry, Soissons, Laon, Hoyon, Roye, Montididier.

Questa visita che il presidente desiderava di compiere da lungo tempo è stata ritardata a causa delle occupazioni di Wilson ed ha avuto luogo senza alcuna cerimonia.

La commissione interalleata a Varsavia

VARSAVIA, 22. — La Commissione interalleata di inchiesta è giunta a Varsavia ed ha ripreso subito i suoi lavori.

Per l'isola di Cipro

PARIGI, 25. — Si ha da Londra: E' qui giunta una Commissione di cittadini dell'Isola di Cipro per esporre al Governo i desiderati di quelle popolazioni di essere annesse alla Grecia. La Commissione sarà ricevuta dal Governo, da uomini politici e da giornalisti.

L'America domanda 4 miliardi per il siluramento del Lusitania

PARIGI, 24. — La rappresentanza americana ha deciso definitivamente di chiedere alla Germania una indennità di 4 miliardi di franchi per il siluramento del «Lusitania» nel quale ebbe 114 vittime.

Il Portogallo domanda 3 miliardi di indennità

PARIGI, 24. — La delegazione portoghese alla Conferenza della Pace dimandò 3 miliardi di franchi di indennità a carico della Germania.

+✱+

Come è finito il giornale di Francesco Giuseppe

ZURIGO, 23. — Il viennese «Fremdenblatt» che per 75 anni è stato l'organo del ministero degli esteri austroungarico e fu anche il solo giornale che l'imperatore Francesco Giuseppe leggesse regolarmente, cesserà da domani le sue pubblicazioni e sarà sostituito dal «Neue Tag».

La redazione rimarrà la stessa, ma mentre il «Fremdenblatt», specialmente negli ultimi tempi, aveva assunto tendenza tedesco-nazionale e persino radicale, il «Neue Tag» sarà decisamente anti-tedesco e rappresenterà la frazione radicale che ora viene difesa dal settimanale tedescofobo «Der Friede».

La Francia inizia le economie sui bilanci militari

PARIGI, 24. — In seguito alla situazione generale militare il Governo francese ha deliberato per il secondo semestre dell'anno in corso una serie di economie sul bilancio del Ministero della Guerra; economie sono, state calcolate intorno a 185 milioni.

Per le case popolari e per l'industria edilizia

ROMA, 23. — E' stato oggi firmato il decreto di legge proposto dal Ministro dell'industria e lavoro di concertò con quello dell'interno, del tesoro e delle finanze per le Case popolari e per l'industria edilizia.

Nella prima parte del D. L. la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere mutui sino a 100 milioni a comuni ed istituti autonomi che costruiscano Case Popolari economiche.

Presso l'istiuto nazionale di credito per la cooperazione si costituirà col concorso dello stato e col capitale iniziale di 20 milioni una sezione per la edilizia popolare che potrà emettere cartelle edilizie sino ad otto volte il suo capitale e farà mutui con comuni, istituti, e cooperative per case popolari. Ad analoghi mutui destineranno parte delle loro disponibilità le Casse di Risparmio, le Banche popolari, gli istituti di credito fondiari, la Cassa Nazionale di previdenza e l'Istituto nazionale per le assicurazioni.

Il tesoro dello stato concorrerà al pagamento degli interessi dei mutui per Case Popolari e economiche, sempre che si tratti di costruzioni compiute entro un quinquennio da comuni, istituti autonomi e cooperativi a proprietà suddivisa. A tal fine è autorizzato nel bilancio dell'industria e lavoro lo stanziamento di una annualità sino a 10 milioni su tutte le case popolari ed economiche ed anche sui proprietari. La proprietà dei soci delle cooperative sono esenti dalle imposte e sovra inposte fondiarie per la totalità nei primi quindici anni e per la metà nei cinque anni successivi e sono esonerati interamente dalla ricchezza mobile gli interessi dei mutui che servono per la loro costruzione, mentre sono ridotte ad 1 quarto per cento le tasse di acquisto, locazione, trasferimento, registro per case popolari, etc.

Accogliendo un voto espresso già da tempo dalle società cooperative e dalle Banche popolari la quotazione per ogni singolo è elevata a 20.000 lire.

Speciali norme riguardano la politica comunale delle abitazioni, gli stanziamenti nei bilanci dei comuni per sovvenzioni e premi di costruzione e il concorso nel pagamento degli interessi per case popolari; la esenzione dai dazi dei materiali e da altre tasse, la cessione dei terreni comunali in proprietà o in enfiteusi mediante canone annuo e anche gratuitamente, ect

E' ammessa la facoltà dei comuni di espropriare per conto proprio e a richiesta di enti edilizi i terreni occorrente per le case popolari, nonchè abitazioni private che si trovino in deficienti condizioni igieniche, qualora il proprietario non provveda alle loro risanamento o migliorie in un termine fissato.

Laddove non sono già sorti istituti autonomi per la costruzione di case potrà prendere l'iniziativa di tali costruzioni l'Unione edilizia nazionale già esistente presso il minstero dei Lavori pubblici, il quale potrà anche funzionare come ente federativo degli istituti di case popolari per gli acquisti in comune i tipi di contratto e di costruzione etc. A coordinare l'attività edilizia viene modificata la commissione centrale già esistente, chiamandone a far parte oltre i rappresentanti dei comuni, degli istituti autonomi e delle società cooperative, anche quelli delle organizzazioni industriali ed operaie nel campo edilizio.

La seconda parte del decreto-legge contiene provvedimenti ed agevolazioni per la industria edilizia. A tutte le case di abitazione di qualunque genere che saranno costruite entro un quinquennio è accordata l'esenzione decennale dalle imposte e sovrimposte fondiarie e precisamente per la totalità nei primi sei anni dalle costruzioni e per la metà nei quattro anni successivi. Sono ridotte altresi a un quarto le tasse di registro per il primo trasferimento di proprietà di una casa nuova; le tasse ed imposte di iscrizione e trascrizione, le tasse per acquisti di aree fabbricabili, per prestiti, per contratti di appalto, per costruzione ampliamento e restauro di case e di altri fabbricati ad uso di abitazione etc.

Contemporaneamente alla emanazione del D. L. il governo provvederà con altri provvedimenti per agevolare:

La costruzione di materiali da costruzione di proprietà dello stato e comuni, di istituti autonomi, cooperative edilizie e federazioni di costruttori.

2.o La derequisizione e la riattivazione delle fornaci.

3.o La concessione di carbone estero e di combustibil nazionali alle fornaci nei limiti della disponibilità.

4.o I trasporti dei materiali da costruzione.

+✱+

Notevole ribasso nei noli dall'America all'Italia

ROMA, 25. — In seguito alla situazione generale, i noli per l'Italia dagli Stati Uniti subiscono un ribasso del 60 per cento.

La situazione finanziaria in Germania

Le peripezie del marco

BERNA, 23. — La «Frankfurter Zeitung», prendendo argomento dal ribasso straordinario subito dal corso del marco, fa le seguenti riflessioni:

« Le cause del fatto sono da ricercarsi, in parte, nella impossibilità in cui ci troviamo di esportare. E' noto come sia diventato pressochè impossibile di fornire dei carboni tedeschi ai paesi neutrali e perciò il nostro bilancio commerciale presenta un disavanzo sempre più considerevole ed a nostro carico. D'altra parte siamo chiamati, da alcune settimane, a fare dei pagamenti all'estero sempre più più considerevoli. E' vero che alcune Banche svizzere di primo ordine usano alla loro clientela tedesca non pochi riguardi, in considerazione delle difficoltà del momento; ma altre Banche di Paesi neutrali hanno denunciato, ed in forma brusca, i crediti che avevano in Germania. Inoltre sono da effettuarsi dei pagamenti elevati per acquisti di merci, fatti all'estero anche da uffici di guerra germanici e che comprendono degli articoli dei quali, dati i prezzi odierni che dobbiamo pagare, faremmo volentieri senza.

« Abbiamo ancora da pagare gli anticipi ottenuti dai paesi neutrali per impedire il ribasso del marco. Aggiungiamo ancora che gli impegni assunti dalla industria tessile verso i suoi fornitori della Svizzera, impegni ascendenti a somme rilevanti, che dovranno essere rimborsati in franchi per la fine di marzo.

« La situazione, deprimente, è dovuta ad una politica poco prudente e saggia negli acquisti e prestiti nei paesi neutrali. La situazione venne poi peggiorata dai contingenti, assai considerevoli, di marchi accumulati nell'Alsazia-Lorena e nel Belgio, contingenti che si trovano ora in possesso del nemico e che esercitano inevitabilmente un'influenza al ribasso sul cambio tedesco. Infine alcune Banche tedesche sono in obbligo di fare all'estero dei pagamenti rilevanti per coprire i loro impegni che vi hanno assunto in seguito all'acquisto di valori, situazione creata dal decreto che proibisce l'esportazione di valori esteri.

« Anche la situazione politica interna esercita una influenza deprimente e non potremo vedere un miglioramento sensibile e permanente del nostro cambio fin quando la calma e l'ordine non saranno ristabiliti all'interno del paese e fino alla pubblicazione del trattato di pace, cioè fino al momento in cui sapremo una buona volta quali conseguenze economiche esso avrà per noi. La situazione è influenzata anche da certe correnti «sotterranee». E' un segreto ormai noto a tutti nella Svizzera, che si continua ad esportarvi somme enormi in marchi; è un contrabbando che si fa su vasta scala e queste somme vengono gettate sul mercato e vendute a qualunque corso, perchè i proprietari vogliono cambiarli in franchi ed evitare il pagamento delle imposte di guerra, la cessione di una parte della sostanza, ecc. Purtroppo questi frodatori del fisco trovano sempre il loro vantaggio anche operando il cambio a corsi bassi. Nonostante la vigilanza severa praticata alla frontiera, i contrabbandieri riescono sempre ad escogitare nuovi mezzi per « farla franca ». E' triste di constatare come mai la Germania ufficiale si trova impotente a combattere simili circostanze ».

✱

Jugoslavi e S. Sede

Il re di Serbia abiura?

ROMA, 25. — Secondo quanto assicura, una persona ben informata, il Governo Jugo-slavo desidererebbe avere una rappresentanza ufficiale presso la Santa Sede con lo scopo anche di soddisfare un desiderio dei croati. Nel mondo Vaticano si parla anche della probabilità di una solenne abiura degli errori scismatici della famiglia reale serba e ciò per consolidare presso l'elemento cattolico la dinastia dei Karageorgevich che non conta in quell'ambiente molta simpatia.

Della missione sarebbe incaricato un giovine monsignore addetto alla segreteria di Stato della Santa Sede.

Quanto bestiame la Germania ha requisito nel Belgio

ZURIGO, 24. — Stando ad una statistica istituita nel Governo Belga, i tedeschi si sarebbero impadroniti nel Belgio invaso per quattro anni, di centoquarantotto mila cavalli, novantasettemila capi di bestiame e di 1.176.000 maiali.

Il raid dell'aviatore Roget da Marsiglia a Parigi

PARIGI, 23. — L'aviatore Roget ha effettuato il viaggio da Marsiglia a Parigi di oltre ottocento chilometri, in tre ore e tre quarti.

Il sergente Devani vola da Roma a Parigi

PARIGI, 24. — Stamane è giunto a Parigi in volo il sergente pilota italiano Lorenzo Devani della 107 squadriglia S. V. A. del Gruppo Sperimentale Comunicazioni aeree, proveniente dall'Aerodromo di Centocelle (Roma).

Filosofia della rivoluzione

ARISTOCRAZIA E RIVOLUZIONE

Lenin e Siéyès

Alcuni giorni addietro, l'organo quotidiano del leninismo italiano parafrasava, non so se consapevolmente, certo con una variante piccolissima (piccolissima nelle dimensioni, non lieve nelle conseguenze), la epigrafe famosa dell'opuscolo dell'abate Sièyès, con cui fu introdotta la Rivoluzione francese: «Che cosa è il Terzo Stato?», aveva scritto il Sièyès, «Tutto! — Che cosa è stato fin ora nell'ordinamento politico? — Nulla! Che cosa chiede? — Chiede di essere qualche cosa». «I proletari», parafrasava l'organo italiano della Apocalissi sociale, «sono il numero, sono la forza, sono la ricchezza... I proletari dunque vogliono essere tutto!...».

Lasciamo da parte «la ricchezza», che in questa novella epigrafe della rivoluzione sociale, deve essere stata introdotta per mero «excursus calami», giacchè il tema dominante del bolscevismo dei due mondi è che la ricchezza sia tutta dalla parte opposta a quella in cui il proletariato cammina. Ma ciò che rimane dell'affermazione è altamente significativo. La rivoluzione socialista accampa due grandi titoli: essa è il numero; essa è la forza; essa quindi, perciò stesso, crede di avere acquistato il diritto ad essere, non soltanto «qualche cosa», ma «tutto».

C'è in queste parole distillato tutto l'elisir della teorica rivoluzionaria proletaria, che non suppone nemmeno esista un terzo elemento superiore ad ogni altro, e che è poi il solo che valga a legittimare tutte le rivoluzioni: «la capacità intellettuale e tecnica» a dominare il mondo, a essere «tutto»; ma c'è anche distillato il più sottile veleno di oltre mezzo secolo di malsana piaggeria demagogica delle classi dirigenti verso le classi inferiori, per cui il numero e la forza materiale sono diventati i titoli fondamentali al governo del mondo.

Non è male a questo proposito guardare un po' più addentro in quel grandioso fenomeno tipico di ogni rivolgimento del genere, che fu la Rivoluzione borghese del 1789, non già per trarne lume di insegnamenti ai fanatici, che non possono intendere, non forse per inculcare la coscienza di sè medesima ad una borghesia, ormai ingannata dalle sue stesse parole, ma per spiegare a tutti coloro, che sono estranei alle perfide suggestioni del fanatismo e del privilegio, in che cosa la rivoluzione si distingua dalla «jacquerie»; per che segni una rivoluzione progressiva differisca da una regressiva, e come e quando sia lecito consentirvi e favorirne la causa.

Rivoluzione francese

e rivoluzione bolscevica

Che cosa è, purtroppo, pei più la Rivoluzione francese, questo sovrano rivolgimento operato dalla borghesia europea dei secoli XVIII-XIX? Come si suole, purtroppo, scolasticamente rappresentarla? Per i più questa rivoluzione, da cui scattarono tutti i principii ideali che reggono ancora tanta parte del nostro presente, come tanta parte ispirano del nostro avvenire, sarebbe nient'altro che una vasta insurrezione di folle affamate delle città e delle campagne contro due aristocrazie — quella laica e quella ecclesiastica, — opulente detentrici di tutto il potere e di tutta la ricchezza. Nulla di più falso; nessun equivoco più fatale di questo, che scambia la immagine pittorica di qualche episodio con la sostanza organica del grande movimento. In sulla fine del secolo XVIII, l'antica aristocrazia francese ed europea aveva perduto i quattro quinti della sua potenza politica, già passata nelle mani delle monarchie assolute, che la esercitavano per mezzo di elementi borghesi. Aveva perduto i quattro quinti dell'antica potenza economica. La grande proprietà fondiaria si era ridotta e impoverita, passando di generazione in generazione e sulle sue rovine era sorta una folla di liberi agricoltori. Il commercio e l'industria erano tutti nelle mani della borghesia. Dal 1716 al 1786, il commercio francese con le colonie francesi d'America è passato da 25 milioni di franchi con trecento vascelli, a 230 milioni di 1219 vascelli, e, tra il 1787 e il 1789, il commercio francese con l'Inghilterra sale da 46 a 96 milioni. L'intelligenza non è più dalla parte della nobiltà. I grandi funzionari militari, politici, amministrativi, giudiziarii, sono dei borghesi. I grandi scrittori sono borghesi, non più nobili od ecclesiastici. La capacità politica, dunque, la ricchezza, l'attività, l'intelligenza sono passate al «terzo stato». E, poichè la nobiltà, col suo orgoglioso regime feudale e coi suoi privilegi, era ormai il grande ostacolo al progresso del mondo, occorreva rovesciarlo. Questo rovesciamento, che operarono non le insurrezioni delle piazze o le rivolte delle campagne, ma le leggi della Assemblea Costituente e della Convenzione, fu la Rivoluzione borghese dell'89, nella cui cerchia luminosa viviamo a tutt'oggi.

Rivoluzione e aristocrazia

Che cosa significa e insegna tutto ciò? Significa e insegna a chi vuole intendere, che una rivoluzione non è una violenta sovrapposizione di classi, per forza di numero o per preponderanza materiale, ma è l'avvento di una superiore aristocrazia. «Diventare un'aristocrazia per capacità politiche e sociali»: ecco il segreto del successo rivoluzionario, laddove reclamare il dominio del mondo, quando non si è, nè si vuol essere, che numero e forza bruta, non significa celebrare una rivoluzione; significa apparecchiare i saturnali di una contro-rivoluzione!

Ricchezza e rivoluzione

Quale peso può avere in tutto ciò il possesso materiale della ricchezza, di cui, vedemmo, il proletariato si crederebbe oggi per la prima volta fornito?

Nella via faticosa del progresso umano, come nulla possono il numero e la forza, nulla del pari può contare la ricchezza. La ricchezza, come qualunque fatto d'ordine materiale, può essere spostata da mano a mano, e acquista o perde valore a seconda di coloro che la posseggono. La ricchezza fondiaria era un nulla nelle mani dell'aristocrazia feudale. E' divenuta una forza di primo ordine nelle mani dei piccoli coltivatori della Francia moderna. Il capitale mobile è una forza incalcolabile nelle mani di un Carnégie; suole dissolversi nel nulla, amministrato dai soci innominati di una qualsiasi cooperativa di produzione. Ciò che dà valore alla ricchezza, come a qualunque umana cosa, è la forza spirituale che la muove: è la capacità che la dirige a fini determinati. Donde provenne il capitale, che ha creato quel miracolo della civiltà materiale moderna, dinanzi a cui il Padre del socialismo contemporaneo impallidiva di stupore; e affermava (settantatre anni or sono!), che «nel suo secolare dominio la borghesia ha creato forze di produzione più gigantesche ed imponenti che non abbiano fatto tutte le passate generazioni messe insieme»? Fu forse uno spostamento di ricchezza? O non invece il «ritrovamento», la «creazione», di una classe sociale, che già era «tutto», prima di voler essere «qualche cosa»? Che cos'è la macchina, quest'artefice animato di ferro e di fuoco della civiltà borghese, se non la creatura materiale della mitica scintilla che Prometeo strappò al fulmine di Giove?

Filosofia della rivoluzione

Dopo di che si può tornare alla solita conclusione filosofica, alla eterna filosofia di tutte le rivoluzioni. Le rivoluzioni, ossia, per essere più esatti, tutti quei vasti moti sociali, che segnano un accrescimento progressivo della potenza umana sul mondo, sono l'indizio e la conseguenza dell'avvento di una nuova aristocrazia sociale, la quale si era formata nell'ombra, e nell'ombra e nel silenzio aveva in sè adunata la maggior somma di capacità. Al trionfo di questa aristocrazia dello spirito, i privilegiati, ormai divenuti rami secchi e disutili, possono tentar di contrastare, non mai sperar di resistere con successo. Essa porta in fronte i segni della regalità e, quando si rivela, è già apparecchiata a dominare il mondo. L'altra forma, invece, di sedicente rivoluzione, ossia l'irrompere del numero e della forza schiacciante, possono essere turbini devastatori che sconvolgono l'aria ed il suolo, giammai energie fecondatrici della terra e della storia.

L'Osservatore.

Quanto tonnellaggio mercantile si è costruito nel 1918

Il quadro è a tinte fosche, ma risponde al vero.

Il «Lloyd Register of Shipping» pubblica la statistica delle costruzioni in naviglio mercantile, effettuate, nell'anno 1918, dagli Stati del Mondo, Germania ed Austria-Ungheria eccettuate. Dalla statistica sono escluse le navi di stazaz inferiore alle cento tonnellate.

Il tonnellaggio totale del mondo, quale risulta dalla pubblicazione citata, è stato di 5.447.000 tonnellate nel 1918, superiore, quindi, del 63 per cento a quello del 1913, che è l'anno che presenta la cifra della più alta attività costruttiva.

Nei cinque anni che vanno dal 1894 al 1898, il Regno Unito ha fornito il 75 per cento della produzione mondiale in tonnellate, e nei quindici anni seguenti, cioè a dire in quelli che hanno immediatamente preceduto la guerra, esso ne aveva fornito per il 60 per cento. Questa percentuale, del resto è ribassata durante la guerra: il 36.6 per cento nel 1914; ed il 24 per cento nel 1918. Questa diminuzione lascia comprendere quale sforzo deve compiere la Granbretagna per riacquistare il predominio perduto con la guerra.

I grandi rivali del Regno Unito in costruzioni marittime commerciali, sono oggi gli Stati Uniti ed il Giappone. Prima del 1914, il Giappone non era riuscito a produrre più di 66 mila tonnellate di naviglio mercantile all'anno; ma nell'anno 1918 ne ha prodotto per 489 mila tonnellate.

Gli Stati Uniti, poi, nel desiderio di scongiurare, da un lato, la campagna dei sottomarini, e di apprestare l'arma più formidabile per il dopo-guerra si sono gettati nella via delle costruzioni marittime con la loro caratteristica energia. Difatti, mentre prima della guerra essi non producevano un tonnellaggio superiore alle 268,000 tonnellate nei cantieri della costa, nel 1918 ne hanno costruito per 2.600.000 tonnellate, oltre 430.000 tonnellate che rappresentano l'attività dei cantieri dei Grandi Laghi; e tutto questo naviglio è destinato, ad eccezione di 5500 tonnellate soltanto, alla navigazione transoceanica. Il totale americano di 3.030.000 tonnellate di stazza lorda, rappresenta il 56 per cento della produzione mondiale (eccettuate la Germania e l'Austria) contro il 24 per cento per la Gran Bretagna.

Lo scopo ed i mezzi d'azione dell'"Opera dei combattenti,,

ROMA, 24. — I giornali hanno salutato con compiacimento nei giorni scorsi la costituzione alfine avvenuta della Commissione che deve procedere al funzionamento dell'Opera nazionale per i combattenti, della quale finora hanno parlato i giornali e i bollettini, ma che è apparsa d'altra parte inafferrabile per gli interessi che hanno il diritto di esservi compresi. Ecco pertanto le premesse dello statuto:

L'Opera nazionale ha personalità giuridica e gestione autonoma con sede a Roma. Il patrimonio dell'Opera Nazionale è costituito da un capitale di fondazione di 300 milioni, dai redditi all'atto dell'esercizio e da lasciti di privati e di enti. Il capitale di fondazione è costituito prevalentemente da oblazioni e per la differenza, sino alla concorrenza di 300 milioni, è prelevato dagli utili netti conseguiti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, nella gestione dei rischi di guerra e di navigazione, tenute per conto degli interessi dello Stato.

L'Opera nazionale dispone inoltre di tutti i mezzi che il Tesoro dello Stato mette a sua disposizione per l'adempimento ai fini indicati negli art. 4 e 5 del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917. L'attività dell'Opera nazionale si esplica in tre distinte categ. a) per l'azione agraria; b) per l'azione sociale; c) per l'azione finanziaria. Essa provvede alla condizioni ed alla rappresentanza giuridica degli enti. A tutto ciò va aggiunto il demanio terriero cui provvide l'on. Nitti negli ultimi giorni della sua permanenza al Tesoro. Questo demanio deve contribuire a formare il patrimonio dell'Opera e a dare lavoro ai soldati agricoltori. Questa enunciazione basta a giustificare le nostre insistenze affinchè l'Opera dei combattenti entri presto in feconda attività.

In una recente intervista collettiva data dall'on. Gilardini ai giornalisti l'egregio parlamentare dimostrò il danno che deriverebbe dall'effimero aiuto che i soldati aspettano dallo Stato, il quale — come egli disse — ha effettivamente provveduto per essi. Allo stato delle cose abbiamo: l'Opera nazionale degli interni; il Comitato nazionale degli invalidi, che dipende pure dal Ministero degli interni, ma sul quale fanno sentire la loro influenza anche il Ministero della guerra e quello della marina; e abbiamo infine il Ministero dell'assistenza militare, e tra poco funzionerà l'Opera nazionale per i combattenti. Per queste complessive divisioni di lavoro, tendenti ad un unico fine, si hanno, oltre l'Ufficio Centrale, Uffici provinciali, che sono divisi in tre branche. Si hanno così, spersi in ciascuna delle 69 provincie, tre gruppi di funzionari; scritturali, dattilografi ed uscieri, e si ha una tale confusione di attribuzioni per cui i poveri soldati vengono mandati da Erode a Pilato, finchè, esasperati, fanno come quell'ardito di Milano, che si recò a rompere a sassate i vetri del palazzo municipale. Per concludere, invochiamo, ora che, col funzionamento dell'importante Opera dei combattenti, si chiuda il ciclo delle formazioni di Istituti governativi a favore dei militari e che questi Istituti siano riuniti sotto un'unica Direzione, sia del Ministero degli interni, sia del Ministero del Tesoro, sia di quello dell'assistenza militare, il quale ultimo sarebbe il più appropriato. L'uno o l'altro poco importa; ma si faccia in modo che i soldati che hanno combattuto siano veramente assistiti per la conquista dei loro diritti, ai quali lo Stato — bisogna ripeterlo — ha provveduto finora con ingombri burocratici.

Cronaca Provinciale

Per le famiglie dei militari rimasti prigionieri nelle terre invase

Nel numero di Domenica scorsa abbiamo pubblicato una interrogazione dell'on. Gortani, rivolta al Ministero delle Pensioni di Guerra circa al mancato pagamento del sussidio ai militari rimasti nelle terre invase e la risposta del Ministro.

Da ulteriori informazioni assunte ci risulta che il locale Distretto Militare dette le disposizioni relative a questi pagamenti con circolare del 28 dicembre 1919 ai Sindaci dipendenti e che con altra circolare del 12 corr. che riportiamo integralmente per norma del pubblico e degli interessati, chiarisce la prima rispondendo nello stesso tempo all'on. interrogante:

«A chiarimento della Circ. 28 Dic. 1918 di questo Distretto, informasi che la sospensione del sussidio alle famiglie dei militari rimasti nei territori invasi, deve essere applicata soltanto qualora risulti a codesto Municipo che i militari siano rimasti «volontariamente o scientemente in paese e che durante il periodo della occupazione nemica abbiano tenuto un contegno tale da richiedere il provvedimento di cui sopra».

Il Colonnello Com. del Distretto
Tito Tentori.

DA TOLMEZZO

Il problema delle nostre scuole. — Ci scrivono, 24:

E poi dicono che non si provvede (non per nulla c'è un «provveditore» agli Studi!) o che si provvede male!

C'erano qui prima dell'invasione le Scuole Tecniche con buon numero di Professori, le Elementari con molti maestri, e l'Asilo; e poi l'invasore fin dai primi giorni del dicembre 1917 aveva già riaperto le scuole. Le Autorità nostre, con zelo encomiabile, dopo mesi e mesi, hanno fino ad oggi (e fino a quando ancora?) risolto il problema dell'istruzione nel più semplice e nel migliore dei modi: un'unica signorina, (veramente brava, ma che dovrà pur essa frequentare le Scuole Normali e fors'anche le Tecniche), fa scuola a Tutti: nelle ore antimeridiane ad un gruppo di scolari, nelle pomeridiane agli altri. E null'altro! Ed il buon pubblico protesta ed inveisce!...

Nessun commento per non prevenire il Comunicato che il Ministero della P. I. pubblicherà certamente (senza che questa volta il Sig. Oietti del «Corriere della Sera» nulla abbia a ridire) per segnalare il geniale, volevo dire deplorevole, semplicismo delle nostre Autorità!

Un padre che vuol continuare a mandare alla Scuola e all'Asilo i suoi figliuoli.

DA MOGGIO

L'avv. Nais riprende le funzioni di sindaco. — Ci scrivono, 25:

Nel riassumere, dopo il servaggio doloroso, la carica di Sindaco, l'egr. Avv. Nais Dott. Giuseppe ha pubblicato il seguente manifesto:

Comune di Moggio Udinese

Cittadini!

Dopo quasi quattro anni l'Amministrazione Comunale eletta col vostro suffragio, riprende oggi le sue funzioni. Ed io sono ben lieto e fiero di essere ancora a capo del Paese, in quest'ora gloriosa e grave; gloriosa per i fini completamente raggiunti della nostra Unità Nazionale, grave per la somma di doveri che m'incombono di fronte al compito non lieve per tutti i problemi da risolvere.

Non mi spaventa il lavoro, e pensando alla meta da raggiungere non mi arresterò dinanzi agli ostacoli inevitabili che io potrò incontrare per la realizzazione dell'assetto economico e sociale del paese.

Conto sulla cooperazione sincera e disinteressata di tutti i cittadini e nutro fiducia che, abbandonate le sterili lotte, uniti tutti nella coscienza di compiere un altissimo dovere, il compito mio sarà reso più facile, e più sollecito il raggiungimento di quegli ideali per i quali mai mi è venuto meno l'aiuto vostro e che ispirarono l'opera mia e dei miei colleghi.

Con questi sentimenti, con questa speranza e con fede immutata nello avvenire della nostra Moggio io vi porgo il mio affettuoso saluto.

Moggio Udinese, li 21 Marzo 1919.

Il Sindaco: Avv. **Giuseppe Nais.**

E' nella certezza di tutto il paese che l'Avv. Nais manterrà scrupolosamente il suo programma, certo irtissimo di difficoltà, e col suo ritorno al seggio Sindacale il paese tutto sente avviarsi ad una nuova vita di speranza, di sicurezza, di energia.

All'Avvocato Nais che con tanto amore e disinteresse va ad assumere un grave compito il saluto del popolo e l'augurio ch'egli sappia e voglia, per il bene del popolo, assolvere degnamente l'incarico assunto.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Perchè non funziona ancora l'Ufficio del Registro. — Ci scrivono, 23:

Viene da tutti lamentato come ancora non si sia provvisto al funzionamento del locale Ufficio del Registro, che cagiona l'assoluta mancanza della carta bollata, cambiali, ecc. e di quanto è indispensabile per gli affari civili e commerciali del nostro Mandamento, in modo che tutte le Privative sono sprovviste.

I cittadini e professionisti, devono quindi sobbarcarsi le spese di un viaggio, per provvedersi del necessario a regolare i loro affari, mentre è doveroso interesse dello stato di fornire quanto il fisco pretende dai suoi contribuenti.

Confidiamo che sollecitamente saranno presi gli opportuni provvedimenti.

Quando si riapriranno le scuole?

Si confida nella prossima apertura delle Scuole, per il bene della nostra gioventù che per lungo tempo fu priva di quella istruzione morale ed intelettuale tanto necessaria per l'avvenire ed il progresso della Nazione. E si rende anche urgente il bisogno, per togliere i ragazzi da quel vagabondaggio continuo per le vie. Non dubitiamo sul sollecito provvedimento.

DA MAIANO

LA Società Operaia. — Ci scrivono, 23: — La Società Operaia Agricola di M. S. di Maiano ha diramato la seguente circolare in data 16 marzo:

Egregi Consoci, Dopo 12 mesi passati in uno stato morale scosso, ma non abbattuto, dopo un terribile anno di patimenti, di angoscie e di trepidazioni siamo ritornati a vita, siamo ritornati fieri di dirci Italiani.

Il nome d'Italia, simbolo di libertà e di giustizia, mai oscurato dalla sventura di Caporetto, rifulge più che mai di valore e di gloria e tutto il Mondo onora il Genio dei nostri Condottieri e l'eroismo dei soldati e del popolo, che nei momenti più angosciosi mai disperarono, sopportando giogo e fame con Spartana fierezza!

In alto i cuori! La Nazione e il mondo tutto ci vengono incontro e ci porgono l'aiuto fraterno: dimentichiamo le sofferenze morali; i danni materiali e la nostra condizioni economica verranno soddisfatti e ripristinati.

Consoci! Il nemico ora disfatto, degno discendente di Attila, nulla risparmiò alla sua barbarie; anche il nostro Vessillo Sociale, emblema di lavoro e di previdenza, fu distrutta in unione a quanto il nostro Sodalizio possedeva di mobili. Però mi affretto a dirvi che il capitale sociale, la situazione finanziaria sono intatti e questo fu constatato dal vostro Consiglio d'Amministrazione da me convocato il giorno 15 corr.

In breve sarete chiamati ad una riunione, in breve riceverete copia del bilancio Sociale e vi assicurerete della mia veridicità.

Il nuovo Vessillo fra non molto sventolerà alle libere auree d'Italia come il nostro Tricolore sventola su Trento e su Trieste!

Il Pres. Cividino Pietro — Il Seg. Ugo Frizziero.

N. B. — Per essere riconfermati soci ognuno dovrà pagare le rate mensili arretrato di tutto l'anno 1917 ed il primo trimestre del 1919 entro Aprile (delib. del Consiglio 15 Marzo 1919).

DA GEMONA

L'opera patriottica dell'esercito. — Ci scrivono, 21:

Già altra volta ebbi il piacere di rendere noto tutto il bene che ha apportato lo spaccio militare del 22.o C. d'A. alla nostra popolazione; mi si permetta ancora, in considerazione del largo sviluppo che ha assunto, di rendere un pubblico ringraziamento a S. E. il Ten. Generale De Bono ed al Generale Rolandi Ricci che, con tatto squisito hanno permesso la vendita del formaggio di cui la popolazione n'era priva da circa tre anni. Chi come il sottoscritto ha potuto assistere in questi giorni allo smercio di tanti ed importanti generi alimentari ed ha potuto constatare la gentilezza dei modi, serietà ed uno scrupoloso disimpegno delle proprie funzioni dei graduati e soldati preposti a quell'ufficio non ha potuto fare a meno di ammirare ancora una volta questo nostro esercito che, terminato il periodo della lotta, si dedica ora ad un'opera altamente benefica e patriottica.

DA MANZANO

Micidiale scoppio di una spoletta. — Ci scrivono, 23:

Nelle vicinanze del paese si stanno costruendo baracche per il ricovero dei profughi privi di abitazione. Ieri sera due carrelli Decauville carichi di materiale si seguivano a breve distanza uno dall'altro verso il luogo della fabbrica. Certi Luigi Cudicino di Domenico e Francesco Moro si trovavano sul primo carrello. Il Cudicino pestava una spoletta che credeva scarica, ma invece scoppiò e il disgraziato venne lanciato nel campo vicino ove fu trovato in uno stato irriconoscibile. Il Moro riportò ferite gravissime e spirava dopo pochi momenti. Anche due altri giovani: Francesco De Giusto di Luigi e Lino Cudicino fratello del morto, che si trovavano sul secondo carrello, riportarono gravissime ferite.

DA CIVIDALE

Annegamento. — Ci scrivono 23:

Nel letto del torrente Grivò a circa mezzo chilometro dal guado di Campeglio venne trovato il cadavere di Angelo Codenaz d'anni 45 da Ronchis. Pare accertato che il Codermaz guadando il torrente sia stato travolto dalla violenza del torrente in piena.

Bambino ucciso da una bomba.

A Monteaperta il bambino Luigi Tomasini giuocando col fratello Giulio e con Secondo Michelizzo, trovata una bomba a mano cominciarono a palleggiarla. La bomba, caduta a terra, scoppiò e uccise sul colpo il Luigi, mentre gli altri due se la cavarono con ferite leggere.

DA NIMIS

Misterioso assassinio. — Ci scrivono, 24: — Ieri mattina venne trovato assassinato nel suo letto Antonio Nimis di Giacomo d'anni 29 che abitava nella frazione di Molmentet. Aveva il cranio sfracellato da colpi di accetta. Il Nimis rimase in paese durante l'invasione austro-ungarica e pare che non fosse troppo ben visto per atti di antipatriottismo e di deferenza verso i dominatori stranieri. Si dice però che potrebbe essere stato assassinato anche per motivi di rapina.

L'industria agricola nel Friuli Orientale

Dalla relazione di una visita fatta nella Venezia Giulia dal signor D. G. Marescotti, Direttore dell'Ufficio di Cooperazione agricola di Venezia, togliamo questi due brani che interessano direttamente il Friuli Orientale:

La Provincia di Gorizia è dolorante per le conseguenze dirette della guerra, che hanno devastato il suo fertile suolo e resi assai sentiti i bisogni varii per la ripresa del lavoro dei campi.

L'Egregio R. Commissario dott. Pettarisi si trova di fronte a gravi difficoltà e le sue buone intenzioni vengono talvolta frustrate dall'Autorità militare la quale non ha pensato che si doveva provvedere ai lavori agricoli.

A mezzo del Consiglio Agrario Provinciale, di cui fanno parte tecnici eminenti, come il dott. Portelli ed il prof. Huglies, direttore delle Scuola Agraria, è stato presentato al Governo un memoriale in cui vengono minutamente esposti gli speciali bisogni della provincia.

Anche qui il Consiglio Agrario provvede alla istruzione a mezzo di conferenze, di corsi pratici speciali, di pubblicazioni, di concorsi e mostre a

...si alla distribuzione di materiali all'agricoltura.

...rano poi: la Società Agraria con ...zioni a Cervignano e a Ronchi, ...compito delle consulenze stata... e delle pubblicazioni di pe... come «L'Agricoltore Gorizia...» la Società Agraria Goriziana fra ...tadini, che provvedeva ad acqui... diretti; la Federazione (opera del ...gerato mons. Faidutti) dei Con... agrari del Friuli, con tutte le ...e rurali e consorzi di acquisto e ...uno: la Federazione dei Consorzi ...n sloveni con i medesimi scopi; ...cietà Vinicola Slovena; la Socie... Viticultori Friulani che non ha funzionato.

...seguito, al Consiglio Agrario Pro...ale, che non dev'essere, come lo è alle dipendenze dell'Ufficio di ri...tuzione civile ed agraria di marca ...sca, verranno aggregate le Cat... ambulanti di agricoltura, utiliz...o il personale locale opportuna...te epurato. Mentre funzionerà la Federazione per i Consorzi agrari coo...tivi, che andranno a costituirsi ...gni distretto per la compra-ven... delle materie utili all'agricoltura. ...fabbisogno della provincia im...ava la spesa di 13 milioni, che e... richiesti allo Stato, ma che lo ...o, per la provvisoria internazio... della zona, non poteva fornire. ...cessivamente si è adottato un ... più ridotto e pensa la Provincia ...cquisto ed alla distribuzione ai ...ni delle scorte più necessarie, ...tre questi provvedon alla loro vol...erso gli agricoltori facendosi ga...ire da una obbligazione.

Ciò che occorre fare

...ire il bestiame, occorrono mac... attrezzi, sementi, concimi, man... gelsi, piante da frutto, seme ...i.

...Ministero d'Agricoltura ha invia...ui posto un suo ispettore, il prof. ...rdoni, per facilitare gli acquisti ...uanto sopra.

...el Goriziano troveranno facile svi...po cooperative di produttori ortag... frutta, di pescatori, di materiali ...ostruzione, e di consumo.

...i chiede giustamente che il premio ... prezzo dei cereali concesso alle ...vincie liberate, sia esteso alle Pro...cie redente, così il credito agra...

...Monfalcone ebbi la fortuna e la ...piacenza di assistere alla costitu...ne di un primo Consorzio coopera...o, a tipo italiano, fra i pescatori del ...go, i quali, accorrendo numerosi, ...ddimostrarono entusiasti della ini...tiva dell'egregio sindaco conte Va...tinis. Ora si sta concretando la i...tuzione di un Consorzio agrario.

...s'impone la bonifica del Lisert per ...nare una plaga destinata a gran... sviluppo industriale dell'agro di ...nfalcone, il che giustifica la gran... spesa sproporzionata ai risultati ...ricoli che si andranno ad ottenere. ...Governo ha pure qui un dovere da ...mpiere stanziando i fondi necessa... alla compilazione del progetto e fa...ndo tesoro dell'opera dell'egregio ... Zannoni, che agli studi profondi ...ppia la pratica della difficile lo...ità. La costituzione dei Consorzi ...i proprietari potrà avvenire per ...di, ma è necessario por mano su...o alla iniziativa per cooperare alla ...ascita della zona destinata, col suo ...tiere navale, che potrà dar lavo...a crca 10 mila operai, a diventare ... sobborgo di Trieste.

L'Istituto Nazionale di Credito per ...Cooperazione ha recato largo aiu...fra i vari enti cooperativi, sovven...ndoli di mezzi, con grande van...gio economico, agrario e politico.

Riassumendo. Oltre le iniziative e...ste e sicuri d'interpretare i desi...i e i voti locali, abbiamo formu...o un programma di azione coope...ivistica, che trova ovunque larga e ...diale adesione.

...Consorzi agrari di ciascuna Pro...cia avranno la loro Federazione e ...tre Federazioni si riuniranno in ...erazione generale a Trieste per la ...ggiore e migliore tutela degli inte...si dei soci.

...ltrettanto dovrà farsi per le Coo...ative della pesca, che unite in Fe...azione potranno provvedersi dei ...i mezzi tecnici oggi indispensabili ...esercizio proficuo dell'industria.

...a Federazione dei Consorzi agra... studierà la istituzione a Trieste di ... fabbrica Cooperativa intercon...ziale concimi, di un zuccherificio ...perativo a Gorizia; la Federazione ...e Cooperative per la pesca stu...à l'impianto di una fabbrica so...e di attrezzi e di reti.

...uesta guerra, se è stata la più ...ande rivoluzione dell'umanità, se ...straziato anime e cuori, ha inse...to anche che la forza dei popoli ... nella loro organizzazione.

... quindi anche gli agricoltori de...o unirsi per intensificare la pro...ione e raggiungere quel benessere ...omico e sociale che è nei desiderio ...utti e che non può mancare.

*

...ovi buoni da una e due lire

...OMA, 24. — Alla Zecca si è riu... la Commissione monetaria per ...dere in merito alla coniazione del... nuove monete di metallo.

...esperimento fatto del tipo di mo... da un soldo e due soldi, con la ...tura di rame, nichelio e ferro, ha ...ostrato la impossibilità della co...ione per la durezza della lega ...sa.

... stato per ora deciso di continua...a coniare nichelini da 20 cente...

...a Commissione ha poi esaminati i ...gni dei nuovi buoni da una e due ... essendo il governo venuto nella ...rminazione di procedere alla stam... di nuovi buoni da una lira e due ... di carta di nuovo tipo.

Cronaca cittadina

S. E. Girardini a Udine

E' atteso oggi a Udine l'on. Girardini, ministro delle Pensioni. Egli torna fra noi, dopo aver fatto, per ragioni d'ufficio, brevi visite a Padova ed a Milano.

L'on. Girardini si fermerà a Udine due giorni, per fare poscia ritorno alla capitale.

Consiglio Comunale

Oggi, alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta per discutere sull'attuale situazione.

La "Dante Alighieri" e la questione della Dalmazia

Anche la «Dante Alighieri» prende parte viva all'angosciosa attesa delle popolazioni adriatiche, come pure di tutti gli italiani, per la soluzione della questione della Dalmazia.

Già la presidenza del Comitato di Udine, anche durante il doloroso periodo dell'esilio, non mancò di affermare pubblicamente l'italianità della Dalmazia. Ora, se non siamo male informati, fra breve l'intero Consiglio, del Comitato Udinese, nelle persone dei membri residenti a Udine e con l'adesione del presidente on. Morpurgo e del vice-presidente comm. Fracassetti, rinnoverà una solenne manifestazione per la rivendicazione completa di quelle nobilissime nostre terre, che ad ogni passo presentano indelebili ricordi di Roma e di Venezia.

Di questa manifestazione ci riserviamo di riparlare a suo tempo, lieti che il Comitato Udinese della «Dante Alighieri», seguendo le sue tradizioni, si renda interprete dei sentimenti della nostra regione, che ebbe per secoli vita comune con le terre adriatiche.

Associazione naz. dei combattenti

Le nomine

Nella riunione dell'altro ieri, della quale abbiamo già dato relazione, seguì, per acclamazione, la nomina del Comitato provvisorio e della Commissione di scrutinio.

Il Comitato provvisorio riuscì composto come segue:

Biasutti magg. Giuseppe; Linussa cap. Eugenio; Valentinis cap. Giuseppe di Monfalcone; Venezia cap. Attilio di Gorizia; Fior cap. Pasquale; Ive cap. Amirteo; Mini cap. Alberto; Caldana ten. Mario; Miotti ten. Elio; Niccoloso ten. Ferruccio; caporale Anderloni mutilato di guerra; Braidotti Pietro soldato congedato; Gentilli Zeffiro, caporale congedato.

A membri della Commissione Scrutinio furono nominati: Maggiore Gino Urbanis; Cap. Ivo Amirteo, Sergente Peressotti Italico di Adegliacco, caporale Pilotti Francesco, soldato Canelotto Giuseppe.

In attesa della costituzione regolare dell'Ufficio, le adesioni si ricevono presso il capitano Ive Amirteo, Via della Prefettura 5, dalle 14 alle 15.

Il presidente Woodrow Wilson ringrazia i ragazzi friulani per un dono gentile

Onorevole Direzione,

poichè nei giornali cittadini apparve, a suo tempo, un gentile articolo riportante il nostro ricevimento al Quirinale, del 3 gennaio, sembrami doveroso partecipare il ricevuto ringraziamento del Presidente Wilson.

Attesi di render noto il lusinghiero documento fino a che la nostra cara Udine fosse un po' ripopolata, desiderando pure esporre contemporaneamente la dedica e il disegno eliociano-grafico del portapenne donato al Presidente, da una rappresentanza di ragazzi friulani di ogni classe e partito, e da me.

Distinti ringraziamenti

Dev.ma Giuseppina Ferrandini.
Maestra elementare Dama C. R. I.
Udine 21 - 3 - 1919.

Comm. Americana dei negoziati pace
Parigi 13 - 1 - 1919.

Mia cara signora,

Il bel portapenne e la penna che Lei e i ragazzi friulani ebbero la gentilezza d'inviarmi, mi ha recato molto piacere.

Sono straordinari in ogni caso, e io li tesoreggerò, e li terrò quale ricordo della loro gentilezza e generosità.

Cordialmente e sinceramente mi dichiaro di Lei dev.mo

(Dall'inglese) WOODROW WILSON.

Sezione dei giovani esploratori

Domenica ebbe luogo l'annunciata riunione della Sezione di Udine dei Giovani Esploratori Italiani.

Presiedeva il conte G. di Colloredo Mels ed erano pure intervenuti il Commissario della Sezione Sig. Dal Dan Luigi ed il professore Sig. Perale in rappresentanza del Sig. Provveditore agli Studi cav. Antonibon.

C'erano quasi tutti gli ufficiali istruttori ed Esploratori presenti in Udine.

Furono esaminate parecchie questioni urgenti; dapprima la perizia per il risarcimento dei danni di guerra che, purtroppo, per la Sezione sono abbastanza rilevanti, essendo perduto, fra l'altro, tutto l'abbondante materiale scoutistico, ed i mobili. Tale perizia, già chiesta dal V. Presidente, sarà prossima.

Si fecero voti acciocchè l'Autorità Comunale conceda al più presto dei locali adatti ad essere adibiti a sede della Sezione. Anche a questo riguardo il V. Presidente della Sezione, assicurò delle buone disposizioni delle Autorità.

Fu infine stabilito che l'attività della Sezione non sia ripresa se non quando la Sede sia organizzata, epoca nella quale sarà rientrato in Sede un maggior numero di Giovani Esploratori.

Segnaliamo con piacere il pronto risveglio di questa simpatica ed utile istituzione, augurando che gli sforzi intelligenti della Presidenza conseguano rapidamente i fini a cui mira.

Assemblea di tipografi

Domenica nei locali della Soc. Operaia, si riunirono i tipografi per discutere in merito alla loro situazione.

Dopo lunga e animata discussione, venne deliberata all'unanimità l'adesione alla Federazione Centrale e nominata una commissione, incaricata di studiare e riferire, in una prossima assemblea, in merito alla presentazione a tutti i proprietarii, di una tariffa.

La prossima vendita di cavalli

Provenienti dagli eserciti alleati, preavvisata per il giorno 28 corrente in Udine, avrà luogo invece il giorno 30. Tanto per norma di coloro che si sono prenotati.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.10 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine
7 — 8.30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18 — 19.30.
Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 18.45 — 20.30.

RECENTISSIME

IL GRANDIOSO AVVENIMENTO dell'arrivo a Venezia delle navi austriache

Il Re assiste allo spettacolo

VENEZIA, 24. — Nonostante il tempo poco favorevole, poichè ha piovuto per tutta la mattinata, l'avvenimento dell'arrivo delle navi ex-austriache ha richiamato fin dalle prime ore tutta Venezia sul Molo, lungo la Riva degli Schiavoni, ai Giardini pubblici, all'Isola di Sant'Elena, a S. Elisabetta di Lido e su tutti i punti dai quali gli attesi trofei di guerra avrebbero potuto essere scorti.

La città è tutta imbandierata e le navi italiane ancorate nel bacino di S. Marco ospitano una folla di invitati.

A bordo dell'«Audace», nave ammiraglia, assieme a S. M. il Re, arrivato improvvisamente col Ministro Del Bono e i sottosegretari di Stato on. Foscari e Teso, hanno preso imbarco il comandante del Dipartimento marittimo vice-ammiraglio Casanova e le rappresentanze della Camera e del Senato.

Sul cacciatorpediniere «Medici» sono imbarcati gli addetti navali di Francia, d'Inghilterra, del Brasile, del Giappone ed i capi gruppo dei servizi dell'esercito e della marina.

Il cacciatorpediniere «Fabrizi» è riservato alle rappresentanze del Comando Supremo, con a capo il generale Badoglio.

A bordo del cacciatorpediniere «Climene» sono imbarcati i giornalisti.

Altri navigli accolgono le famiglie degli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito e della marina, nonchè le rappresentanze della città e della provincia.

L'attesa è vivissima. Lo spettacolo è veramente magnifico, anche perchè verso le 14 un raggio di sole ha squarciato le nubi, dando u npiù vivo colore alla scena pittoresca.

Tra le 16 e le 17 dense nubi di fumo annunciano l'arrivo delle navi nel porto di Malamocco, ed in breve tempo avanzano verso la città. Esse si ormeggiano di fronte a Santa Elisabetta di Lido, lungo il canale di S. Marco, nel bacino fra la Riva degli Schiavoni e l'isola di S. Giorgio.

Il fischio simultaneo delle sirene, prolungatosi per parecchi minuti, ha salutato il grandioso spettacolo.

La città è animatissima.

Questa sera la Piazza di S. Marco sarà straordinariamente illuminata e verranno accesi fuochi di bengala.

Tutta l'Italia partecipa all'esultanza di Venezia per l'avvenimento che consacra la vittoria della nostra marina.

Le più *forti* navi di quella che fu la flotta austriaca, sono entrate ieri nel porto della Dominante che vide altri trionfi, più meravigliosi certo, ma non più gloriosi di questo.

Come sempre interprete del desiderio della Nazione, il Re ha voluto, con la sua presenza, dire agli italiani dell'una e dell'altra sponda, resi liberi dall'ardimento, dalla disciplina e dai sacrifici dei militi e del popolo, che l'Italia era finalmente compiuta.

Salutiamo questo giorno, da un secolo invocato, con l'anima fremente e grata, promettendo a noi stessi di ricordare sempre la guerra che abbiamo vinto — che fu il segno della nostra fede, la prova del nostro valore e sarà il fondamento della nostra grandezza.

La legione dei combattenti fiumani

TRIESTE, 24. — A Fiume si è costituita in questi giorni la Legione dei combattenti fiumani. Come primo atto è stato approvato il seguente telegramma all'on. Salvi di Spalato:

«I combattenti fiumani, memori delle non cessate sofferenze dei fratelli dalmati, inviano fervidi auguri per la redenzione della Dalmazia tutta. — Venturi ».

Monfalcone per la Dalmazia

TRIESTE, 24. — Anche la città di Monfalcone ha voluto manifestare la propria solidarietà con le città sorelle della Venezia Giulia perchè vengano assicurati a tutte quelle terre gli incontestabili diritti che loro spettano.

E' stato inviato al Presidente del Consiglio, on. Orlando, il seguente telegramma:

« Monfalcone unisce la propria voce a quella di tutte le città redente, perchè la Dalmazia italiana per la storia, per la lingua e per le aspirazioni, sia ricongiunta alla madre patria. — Sindaco: Valentinis ».

I milioni del Min. dell'agricoltura per le terre liberate

ROMA, 24. — Il Ministro di agricoltura, d'accordo con quello delle terre liberate, ha proceduto ad una prima ripartizione del fondo destinato per sovvenire le Casse di risparmio, gli istituti di credito ordinario i Monti di pietà, ecc, per l'esercizio del credito agrario nelle terre liberate, oltre cinque milioni dati dal Ministero di agricoltura all' Istituto nazionale di credito agrario. In quelle terre sono stati distribuiti finora 31 milioni sul fondo dei 60 milioni stabilito dal D. L. 20 febbraio 1919 n. 18.

Un concorso per libri di testo nelle scuole delle terre occupate

ROMA, 24. — Il Comando Supremo (Segretariato Generale per gli Affari Civili) ha bandito un concorso stanziando complessive lire 25 mila per premi di incoraggiamento a libri di testo meritevoli di diffusione nelle scuole popolari e cittadine nel territorio occupato, inediti o pubblicati dopo la data del concorso (14 marzo). Possono essere premiati libri di lingua italiana, tedesca, croata e slovena per le scuole delle diverse regioni e lingue. La proprietà letteraria dei libri premiati rimane agli autori.

———+✱+———

Minori ma importanti provvedimenti per le terre liberate

Ci scrivono da Roma, 23:

Mi pare sia cosa opportuna ed anche doverosa informarvi che furono gli onorevoli Rota e Sandrini che, dopo molte insistenze, ottennero dal Ministro dell'agricoltura, mediante l'intervento del Ministro on. Fradeletto, che venisse immediatamente sospesa la disposizione vessatoria per la quale si richiedeva agli agricoltori delle terre liberate, privi di denaro e di tutto spogliati, il pagamento anticipato dell'aratura meccanica e che invece questa venisse addebitata nei risarcimenti dei danni.

Fu poi l'on. Rota che ottenne dal Presidente della Croce Rossa la sospensione delle aste che si dovevano indire nelle diverse località, per alienare il materiale della medesima, e che venisse invece questo riservato e ceduto a prezzi d'inventario (che sono minimi) alla popolazione delle terre liberate.

Non si è potuto ancora controllare se questo materiale è incominciato ad arrivare; ci saranno le solite difficoltà per il trasporto, ma quanto sarebbe meglio che, invece di impiegare centinaia di carri ferroviari per il vino, venissero questi occupati da letti, materassi, coperte ecc. ecc., che fanno tanto difetto!

La cessione dei quadrupedi

ROMA, 23. — La cessione dei quadrupedi nelle provincia liberate prosegue ininterrottamente.

Secondo le norme in vigore concordate a suo tempo con gli enti interessati l'autorità militare consegna i quadrupedi direttamente alle amministrazioni provinciali che ne curano la distribuzione agli agricoltori per mezzo di commissari agricoli provinciali. Questi in base alle domande avanzate, all'accertamento dei bisogni esposti ed alle disponibilità dei quadrupedi ricevuti in consegna, corrispondono alle richieste.

Poichè i detti commissari sono i soli organi che posseggano tutti gli elementi per soddisfare tale richieste è assolutamente inutile che tanto i comuni quanto i privati rivolgano domande al Comando Supremo od altri enti militari e civili, i quali non hanno in nessun modo la possibilità di corrispondere.

Gli interessati abbiano quindi presente che per ottenere i cavalli debbono esclusivamente e direttamente corrispondere con i commissariati agricoli provinciali. Le stesse norme valgono pure per la cessione delle carrette e dei finimenti.

La riattivazione della linea Treviso-Oderzo Porto G. San Vito

ROMA, 23. — E' stato eseguito con ottimi risultati il collaudo della linea e col giorno 25 sarà pronto pel servizio regolare merci-viaggiatori l'intero tronco Treviso-Oderzo-Motta di Livenza-Portogruaro-S. Vito al Tagliamento. L'importanza di questo fatto, che aggiunge nuovo merito ai ferrovieri del genio, è messa in evidenza dalle opere d'arte che si sono dovute rifare, quali il ponte sul canale Zero di metri dieci di luce, il ponte di Fagarè di 270 metri di luce, il ponte sulla Livenza Vecchia di 47 metri di luce, quello sulla Livenza Nuova di 108 metri di luce, il ponte sul Reghena di 15 metri di luce.

Dal 20 marzo, essendo stati ultimati i lavori di posa del secondo binario fra Lancenigo e Sacile, è stato riattivato il regolare esercizio a doppio binario sulla intera linea Treviso-Udine, ad eccezione del brevissimo tratto corrispondente al ponte della Priula, tuttora a semplice binario.

———=✱=———

La bandiera donata da Perugia ai valorosi esploratori boemi

PERUGIA, 23 — Nel salone dei Notari, alla presenza delle autorità civili e militari e di una immensa folla, stasera ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta da Perugia al 39 esploratori czeco-slovacchi.

Fatti segno a manifestazioni di viva ed affettuosa simpatia sono intervenuti vari ufficiali e soldati boemi in rappresentanza dei valorosi legionari che un anno fa si addestravano a Perugia per le future gloriose battaglie.

Hanno parlato il tenente mutilato Prof. Antonelli, che ha consegnato la bandiera al tenente Koke Finikil, il generale Schonard, il maggiore Giovannoli, il maggiore Sede e per ultimo l'on. Gallenga il quale ha evocato i fasti della Boemia eroica.

Gli oratori sono stati applauditi con entusiasmo.

Nel cofano che racchiude il vessillo è stata posta una pergamena che ricorda i vincoli di amicizia fra Perugia e la Boemia.

Le grandi feste per il Natale di Roma

ROMA, 25. — Per le feste del Natale di Roma, che, come abbiamo annunziato, saranno la glorificazione del nostro esercito, giungeranno in Roma le bandiere delle città redente accompagnate dalle rappresentanze delle rispettive amministrazioni civiche.

Si sciolgono alcuni reggimenti di fanteria

ROMA, 25. — Si assicura essere imminente lo scioglimento dei reggimenti di fanteria di nuova formazione per la guerra, cioè quelli distinti con numeri dal 200 in siu. Le bandiere gloriose di questi reggimenti passeranno al museo del risorgimento in Roma.

Perchè i ferrovieri avventizi siano mantenuti in servizio

ROMA, 25. — Il sindacato ferrovieri avventizi ha discusso la questione della riammissione in servizio dei colleghi già militari, che l'Amministrazione non intende di riprendere, ed ha deliberato con atto di solidarietà di ottenere la sistemazione di tutti chiedendo il licenziamento del personale femminile pronto a qualunque aigtazione di classe, che venisse deliberata dal Sindacato Centrale qualora le promesse fatte dall'Amministrazione non venissero mantenute e non venissero messi in servizio gli avventizi congedati dall'esercito.

I provvedimenti della Dir. Gen. di Sanità per la ripresa della Grippe

ROMA, 25. — La Direzione Generale della Sanità pubblica, in previzione di una eventuale recrudescenza primaverile della epidemia «febbre spagnola» sta studiando e preparando tutte le misure per combattere il male. Si è pensato anche a preparare dei centri di isolamento in modo che se la «Spagnola» tornasse a manifestarsi sarà facile cosa il circoscriverne la diffusione.

A proposito dell'epidemia di «grippe» il dott. Hackel di Parigi ha fatto una curiosa comunicazione alla Società Terapeutica, basandosi su interessantissimi ricerche dimostrando con una serie di ingegnose esperienze che a lato del contagio diretto a mezzo di particelle settiche, vi è un contagio a mezzo dell'aria. I germi possono non soltanto conservarsi, ma riprodurvisi e moltiplicarsi alimentandosi dai vapori d'acqua o dai miasmi putridi. Questo concetto dell'aria «brodo di cultura» è assolutamente nuovo e spiegherebbe lo sboccare di epidemie polimicrobiche come la grippe attuale.

L'Austria tedesca e le Generali di Venezia

ROMA, 25. — Il Governo dell'Austria tedesca ha deciso di adottare il trattamento in uso per le compagnie di assicurazione straniere alle filiali delle «Assicurazioni Generali di Venezia e della «Riun. Adriatica di Sic.» filiali già esistenti o da impiantarsi nei suoi territori. Queste due Società dovranno quindi depositare presso le casse del Governo dell'Austria tedesca una speciale riserva in titoli per garantire i contratti attualmente in corso.

La Corona ferrea tornata a Monza

MONZA, 24. — La storica corona ferrea con le relative croci ornamentali del Regno e di S. Gregorio Magno, venne restituita alla nostra cattedrale, da cui era stata tolta per pericolo di guerra nel 1918, per essere trasferita al Ministero del Tesoro.

La corona ferrea fu trasportata processionalmente in Duomo e poi riposta nella cappella detta della Regina Teodolinda.

La direzione della "Sudbahn,,

ZURIGO, 23. — La situazione finanziaria della Compagnia ferroviaria Sudbahn sarà oggetto di una Conferenza ufficiale a Vienna. L'anticipazione di 50 milioni di corone autorizzata lo scorso anno dal Ministero della Guerra sarà esaurita a fine marzo.

L'assegno di nuovi crediti è complicato dal fatto che la Società dovrà negoziare con parecchi stati invece che con uno solo. Secondo un amministratore della Società che si era recato ultimamente a Belgrado ha trovato le autorità jugo-slave poco disposte all'accordo.

Il telefono senza fili fra il Canadà e l'Irlanda

PARIGI, 23 — E' terminato felicemente l'impianto del telefono senza fili tra il Canadà e l'Irlanda. Quanto prima si faranno gli esperimenti per il servizio tra New York e Londra.

La morte d'un senatore

PISA, 24. — E' morto stamane l'on. senatore Francesco Corsini Baroni.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.